

PAPA FRANCESCO

Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2014

❖ Gli altri, nemici o fratelli?

In questo mio primo Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace, desidero rivolgere a tutti, singoli e popoli, l'augurio di un'esistenza colma di gioia e di speranza. Nel cuore di ogni uomo e di ogni donna alberga, il desiderio di una vita piena, alla quale appartiene un anelito insopprimibile alla fraternità, che sospinge verso la comunione con gli altri, nei quali troviamo non nemici o concorrenti, ma fratelli da accogliere ed abbracciare. **La fraternità si comincia ad imparare solitamente in seno alla famiglia... La famiglia è la sorgente di ogni fraternità**, e perciò è anche il fondamento e la via primaria della pace. Tale vocazione è però ancor oggi spesso contrastata e smentita nei fatti, in un mondo caratterizzato da quella **"globalizzazione dell'indifferenza"** che ci fa lentamente **"abituare" alla sofferenza dell'altro**, chiudendoci in noi stessi. La globalizzazione, ci rende vicini, ma non ci rende fratelli. Le nuove ideologie, caratterizzate da diffuso individualismo, egocentrismo e consumismo materialistico, indeboliscono i legami sociali, alimentando **quella mentalità dello "scarto"**, che induce al disprezzo e all'abbandono dei più deboli, di coloro che vengono considerati "inutili". Così la convivenza umana diventa sempre più simile a un mero *do ut des* pragmatico ed egoista. Anche le etiche contemporanee risultano incapaci di produrre vincoli autentici di fraternità, poiché una fraternità priva del riferimento ad un Padre comune, quale suo fondamento ultimo, non riesce a sussistere.

Una vera fraternità tra gli uomini suppone ed esige una paternità

trascendente. A partire dal riconoscimento di questa paternità, si consolida la fraternità tra gli uomini, ovvero quel farsi "prossimo" che si prende cura dell'altro.

❖ «Dov'è tuo fratello?» (Gen 4,9)

2. Secondo il racconto delle origini, tutti gli uomini derivano da genitori comuni, da Adamo ed Eva, coppia creata da Dio a sua immagine e somiglianza (cfr *Gen 1,26*), da cui nascono Caino e Abele. **Abele è pastore, Caino è contadino.** La loro identità profonda e, insieme, la loro vocazione, è quella di essere fratelli, pur nella diversità della loro attività e cultura, del

loro modo di rapportarsi con Dio e con il creato. La loro vicenda (cfr *Gen* 4,1-16) evidenzia il difficile compito a cui tutti gli uomini sono chiamati, di vivere uniti, prendendosi cura l'uno dell'altro. Caino, uccide per invidia Abele. In questo modo rifiuta di riconoscersi fratello, di relazionarsi positivamente con lui, di vivere davanti a Dio, assumendo le proprie responsabilità di cura e di protezione dell'altro. Alla domanda «Dov'è tuo fratello?», con la quale Dio interpella Caino, chiedendogli conto del suo operato, egli risponde: «Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello?» (*Gen* 4,9). Poi, ci dice la Genesi, «Caino si allontanò dal Signore» (4,16).

Il racconto di Caino e Abele insegna che l'umanità porta inscritta in sé una vocazione alla fraternità, ma anche la possibilità drammatica del suo tradimento. Lo testimonia l'egoismo quotidiano, che è alla base di tante guerre e tante ingiustizie: molti uomini e donne muoiono infatti per mano di fratelli e di sorelle che non sanno riconoscersi tali, cioè come esseri fatti per la reciprocità, per la comunione e per il dono.

❖ **«E voi siete tutti fratelli» (Mt 23,8)**

3. Parafrasando le sue parole, potremmo così sintetizzare la risposta che ci dà il Signore Gesù: poiché vi è un solo Padre, che è Dio, voi siete tutti fratelli (cfr *Mt* 23,8-9). La radice della fraternità è contenuta nella paternità di Dio. Una paternità, dunque, efficacemente generatrice di fraternità, perché l'amore di Dio, quando è accolto, diventa il più formidabile agente di trasformazione dell'esistenza e dei rapporti con l'altro, aprendo gli uomini alla solidarietà e alla condivisione operosa. La fraternità umana è rigenerata **in e da Gesù Cristo** con la sua morte e risurrezione. La croce è il "luogo" definitivo di **fondazione della fraternità**, che gli uomini non sono in grado di generare da soli. Gesù Cristo è colui che in sé riconcilia tutti gli uomini. Egli è la pace, poiché dei due popoli ne ha fatto uno solo, abbattendo il muro di separazione che li divideva, ovvero l'inimicizia. Egli ha creato in se stesso un solo popolo, un solo uomo nuovo, una sola nuova umanità (2,14-16).

Nella famiglia di Dio, dove tutti sono figli di uno stesso Padre, e perché innestati in Cristo, figli nel Figlio, non vi sono "vite di scarto". Tutti sono amati da Dio, tutti sono stati riscattati dal sangue di Cristo, morto in croce e risorto per ognuno. È questa la ragione per cui non si può rimanere indifferenti davanti alla sorte dei fratelli.

❖ La fraternità, fondamento e via per la pace

4. Ciò premesso, è facile comprendere che la fraternità è *fondamento e via* per la pace. Questo dovere riguarda in primo luogo i più favoriti. I loro obblighi sono radicati nella fraternità umana e soprannaturale e si presentano sotto un triplice aspetto:

- il *dovere di solidarietà*, le Nazioni ricche aiutino quelle meno progredite;
- il *dovere di giustizia sociale*,
- il *dovere di carità universale*,
- La *solidarietà cristiana* presuppone che il prossimo sia amato non solo come «un essere umano con i suoi diritti e la sua fondamentale eguaglianza davanti a tutti, ma [come] *viva immagine* di Dio Padre, riscattata dal sangue di Gesù Cristo come un altro *fratello*.

❖ Fraternità, premessa per sconfiggere la povertà

5. In molte società sperimentiamo una profonda *povertà relazionale* dovuta alla carenza di solide relazioni familiari e comunitarie. Assistiamo con preoccupazione alla crescita di diversi tipi di disagio, di emarginazione, di solitudine e di varie forme di dipendenza patologica. Una simile povertà può essere superata solo attraverso la riscoperta e la valorizzazione di **rapporti fraterni in seno alle famiglie e alle comunità**, attraverso la condivisione delle gioie e dei dolori, delle difficoltà e dei successi che accompagnano la vita delle persone. **In tal senso, servono anche politiche efficaci che promuovano il principio della fraternità**, assicurando alle persone di accedere ai "capitali", ai servizi, alle risorse educative, sanitarie, tecnologiche affinché ciascuno abbia l'opportunità di esprimere e di realizzare il suo progetto di vita, e possa svilupparsi in pienezza come persona. **Si ravvisa anche la necessità di politiche che** servano ad attenuare una eccessiva sperequazione del reddito. Infine, vi è un ulteriore modo di promuovere la fraternità - e così sconfiggere la povertà... È il **distacco di chi sceglie di vivere stili di vita sobri ed essenziali**, di chi, condividendo le proprie ricchezze, riesce così a sperimentare la comunione fraterna con gli altri. È il caso non solo delle persone consacrate che professano voto di povertà, ma anche di tante famiglie e tanti cittadini responsabili, che credono fermamente che sia la relazione fraterna con il prossimo a costituire il bene più prezioso.

❖ La riscoperta della fraternità nell'economia

6. Le gravi crisi finanziarie ed economiche contemporanee hanno spinto molti a ricercare la soddisfazione, la felicità e la sicurezza nel consumo e nel guadagno. **La crisi odierna, ...** può essere anche un'occasione propizia per recuperare le virtù della prudenza, della temperanza, della giustizia e della fermezza.

❖ La fraternità spegne la guerra

7. la Chiesa ha per missione di portare la carità di Cristo anche alle vittime inermi delle guerre dimenticate, attraverso la preghiera per la pace, il servizio ai feriti, agli affamati, ai rifugiati, agli sfollati e a quanti vivono nella paura. **La Chiesa alza altresì la sua voce per far giungere ai responsabili** il grido di dolore di quest'umanità sofferente e per far cessare, insieme alle ostilità, ogni sopruso e violazione dei diritti fondamentali dell'uomo. Per questo motivo desidero rivolgere un forte appello a quanti con le armi seminano violenza e morte: riscoprite in colui che oggi considerate solo un nemico da abbattere il vostro fratello e fermate la vostra mano! Rinunciate alla via delle armi e andate incontro all'altro con il dialogo, il perdono e la riconciliazione «

8. **Un autentico spirito di fraternità vince l'egoismo individuale**

...Esorto ed incoraggio a fare sempre di più, nella speranza che tali azioni messe in campo da tanti uomini e donne coraggiosi possano essere sempre più sostenute lealmente e onestamente anche dai poteri civili.

La famiglia umana ha ricevuto dal Creatore un dono in comune: la natura.

❖ Conclusioni

La fraternità ha bisogno di essere scoperta, amata, sperimentata, e testimoniata. È questa la buona novella che richiede ad ognuno un passo in più, un esercizio perenne di empatia, di ascolto della sofferenza e della speranza dell'altro, anche del più lontano da me, incamminandosi sulla strada esigente di quell'amore che sa donarsi e spendersi con gratuità per il bene di ogni fratello e sorella. Cristo abbraccia tutto l'uomo e vuole che nessuno si perda.

❖ **Maria, la Madre di Gesù,** ci aiuti a comprendere e a vivere tutti i giorni la fraternità che sgorga dal cuore del suo Figlio, per portare pace ad ogni uomo su questa nostra amata terra.

Dal Vaticano, 8 dicembre 2013